Mercoledì 9 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 110.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Fischi ed applausi

Ad una voce, quanti sentono dignità di cittadini, biasimarono i *fischi di Milano*, e si compiacquero per *gli applausi di Roma*.

Ristretta a pochi repubblicani e socialisti, la dimostrazione ostile a Francesco Crispi; dimostrazione di molti, ed espansiva, quella de' plaudenti. Quindi a Milano, operosa e munifica, quella non sarà di disdoro, e poi espiata già coi plausi di Roma.

Ma noi annotiamo questo episodio unicamente perchè se ne tragga utile ammaestramento. Lo annotiamo, perchè, nelle vertigini della passione politica, non vada di mezzo la fama d'altri nostri, o vivi o morti, uomini illustri.

Difatti, rimescolandosi a questi giorni, per un processo scandaloso, tante cose, tanti fatti e tanti nomi, la malignità di certi gazzettieri ne profitta per gittar fango contro Statisti italiani, cui pur si dedicarono lapidi, statue e monumenti!

Citiamo soltanto i nomi del Sella, di Depretis, di Magliani che vengono ora intrusi in quel processo, pur temendo che i nomi di altri ancora possano scaturire. Cosichè se non ad offuscarne affatto le benemerenze, avverrà forse che queste postume recriminazioni abbiano ad ingenerare foschi sospetti ed a turbare la serenità d'ogni giudizio sulla loro vita.

I sunnominati sono morti, e non soffriranno più per l'ingiustizia dei concittadini. Ma che dire d'altri, ancor *vivi*, che pur tanto lavorarono per la Patria?

Si risparmino pur gli *applausi* e le apoteosi, se si vuole, aspettando che questi uomini nostri insigni sieno giudicati dai posteri; ma nemmeno odano eglino i *fischi*, quando tuttora hanno intelletto e cuore per servire il Paese!

In occasioni parecchie, la *Patria del Friuli* siffatta moderazione ed equità raccomandava ai connazionali. Ed oggi insistiamo, perchè con l'ingratitudine, con lo scherno, con l'insulto codardo non siano amareggiati gli ultimi anni dei pochi ancor superstiti della nobile schiera, cui principalmente devesi il risorgimento della Nazione.

Perchè uomini, non andarono esenti da errori e da debolezze, e si possono pur quelli e queste deplorare; ma risulterà tuttavia, perchè si possa averli in onoranza, la superiorità del bene di confronto al male. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 — Pres. BIANCHERI.

Dopo breve svolgimento di una interrogazione, si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Parlano Arbib, sostenendo che dovrebbero bastare le somme stanziate nel bilancio, senza aggiungervi quelle chieste con lo speciale progetto di legge per spese straordinarie; Branca il quale crede che le spese militari si debbano diminuire; Odescalchi, pure favorevole alle economie; Imbriani che provoca una chiara risposta da Mocenni ministro della guerra; Pelloux, già ministro della guerra, il quale difende il proprio operato con un discorso lunghissimo, ascoltato dalla Camera attentamente ed applaudito in ultimo da tutti i deputati. Egli non sarebbe contrario ad un quinquennio o ad un settennato militare, pur di vedere consolidato il bilancio della guerra e lasciato in pace l'esercito senza che ogni anno avvengano discussioni al suo proposito.

Il seguito a domani.

Solenne inaugurazione di un gruppo della Lega Nazionale a Perteole.

(*Nostra Corrispondenza*).

Cervignano, 7 maggio.

Ieri nella vicina Perteole si è solennemente inaugurato un altro gruppo della benemerita federazione sorta per la difesa nazionale. V' intervenne grande numero di persone d'ogni parte del Friuli orientale, compresi molti di Gorizia. C'erano vari podestà, i tre deputati di stali: on. Lovisoni, Venuti e Verzegnassi. La cerimonia ebbe luogo nella Podesteria. Presidente e delegato della Direzione centrale era il Podestà Alfredo Susanna, che disse belle parole d'occasione. Riuscirono eletti: A direttore Susanna Alfredo; a segretario, Antonio Fillak; a cassiere, Costantini Gilberto. A delegati Alfredo Susanna ed Attilio Prosdocimi.

Il D.r Verzegnassi propose un voto di ringraziamento al Susanna, iniziatore del gruppo. Il signor Sopracasa, di Terzo, un saluto al D.r Piccoli, presidente della vasta Associazione.

Finita in breve ora la cerimonia del gruppo, tutti gl'invitati visitarono le tenute del conte Roma di Saciletto e quelle del signor G. B Braida, già dimora di Margherita contessa di Belgrado, dama alla Corte di Napoleone I.

Alle 7 si raccolse in casa dell'avv. D.r Verzegnassi, ove una cinquantina di invitati ebbero un sontuoso banchetto offerto dalla cortesia di varie famiglie abitanti a Perteole.

Alla stura del marsala si fece uno *sbarco* di brindisi.

Parlò primo il Susanna, facendo voti che altri paesi costituiscano altri gruppi. Seguì il Bombic, vice-presidente del gruppo di Gorizia, che brindò a Perteole ed al suo podestà.

Poi il D.r Venuti chiesse una indovinata poesia della sig. C. Luzzatto diretta al gruppo di Perteole ed al Podestà iniziatore.

Felicissimo fu l'avv. Verzegnassi che ricordò con parole sentite, perchè ognuno dei presenti, quanto fanno e fecero per la causa nazionale. Fu felicissimo in chiusa nel ricordare la presente signora Luzzatto, la quale per tanti anni con molta lena difende l'italianità di questi paesi, ed aggiunse parole al podestà di Campolongo Vincenzo Maielli, fratello del Cesare Michielli, che in dei Mille, ricordando quella splendida epopea italiana, *la quale verrà esaltata fino a che sarà mondo*.

Sorse poi a parlare l'avv. Lovisoni, ed il suo discorso è troppo bello perchè lo sciupi col riassumerlo. Egli disse:

Signori ed amici!

Il trovarmi qui fra voi, a questo gaio banchetto, mi riempie il cuore di schietta allegrezza. Siamo in Friuli, anzi nel basso Friuli, vorrei dire nel Friuli più vergine, irriguo, fecondo, ricco d'alberi e di ruscelli, carissimo ai nostri cuori. Siamo tutti qui friulani, figli d'un popolo, che all'amabilità congiunge una onesta schiettezza. Siamo italiani, discendiamo tutti dalla stessa grande e gloriosa madre. Siamo convenuti per manifestare la nostra italianità nella concordia dei nostri cuori. Queste manifestazioni d'italianità hanno per noi della pianura friulana un significato speciale, che bisogna rilevare. Noi della pianura non abbiamo la lotta nazionale; noi non lottiamo per la conservazione della nostra lingua dirimpetto ad una invasione straniera. Per noi il confine linguistico è là, immutato a piè di quei monti e colli, sulle cui falde l'antica Roma eresse i baluardi che dovevano proteggere l'estremo lembo d'Italia dai barbari, e dove poi sventolarono gli stendardi della republica. E permettetelo, noi questa lotta, a mio avviso, non l'avremo giammai. Noi qui ci affratelliamo a quegli altri italiani che hanno la lotta nazionale, per incuorarli a combatterla impavidi, fermi — lo dirò col poeta divino — come torre che non crolla giammai la cima per soffiar di venti.

Ecco ciò che manifestiamo. Manifestiamo poi anche un'altra cosa. Manifestiamo la stirpe, la nostra stirpe, invitta stirpe latina. E con la stirpe tutto tutto ciò che all'idea della stirpe nella mente si associa: gioie, dolori, speranze, delusioni, bisogni, aspirazioni, pensieri, sentimenti, passioni, una catena di ricordi che sono la storia del mondo, un seguito di glorie immortali, che va da Dante a Michelangelo e Galilei e fino al presente. E manifestiamo un'altra cosa ancora. Manifestiamo lo spirito liberale. Poichè, dov'è l'italianità ivi è lo spirito liberale. Senza lo spirito liberale il genio di Roma non avrebbe dettato quelle ammirandi leggi civili e politiche, che diventarono il codice universo. Senza lo spirito liberale le nazioni non avrebbero maturato nei secoli quei grandi rivolgimenti sociali e politici, da cui è uscita l'odierna Società. Senza lo spirito liberale noi qui non oseremmo operare. Auguro che lo spirito liberale metta in Friuli radici ognora più profonde, per abbattere quello spirito delle tenebre, che da qualche anno in qua ama stringersi cogli analfabeti e scagliarli contro quegli altri, producendo un odio di classe, che non aveva mai esistito. Bevo alla disfatta dell'oscurantismo, alla vita ed al trionfo di ogni cosa liberale nel nostro diletto Friuli »

Questo brindisi fu interrotto più volte da entusiastici applausi.

Poi parlò la gentilissima signorina Tranquilla Versegnazzi brindando a Caprin autore delle *Pianure Friulane*.

E poi, e poi molti altri che non si finirebbe più.

Venne fatta anche fra gli astanti una colletta che fruttò f. 16.92 e due lire.

Infine si cantò un po' di tutto.

Alle 11 ci siamo lasciati molto contenti di aver passato bene un pomeriggio ed una serata. *Pierino*.

FINE DI SECOLO.

Noi abbiamo imparato a favellare, appena passato l'anno, dallo aver sentito le parole della mamma, del babbo, dei fratelli, delle serve, delle bambinaje, e poi degli amici, dei maestri e di quant' altri, nella prima età, ci siamo trovati a contatto. Se il dono della parola, per venire a noi, avesse trovate chiuse le nostre orecchie, si sarebbe rimasti muti, perchè appunto non pochi infelici son tali in conseguenza dell'essere sordi.

Che i bimbi abbiano bisogno di ascoltare chi è nato prima di essi onde ripetere quelle date parole che corrispondono a quelle date idee, è legge di natura a cui dobbiamo inchinarci; ma che gli uomini capaci di parlare francamente abbiano mestieri di formule inventate dagli altri per esprimere i loro pensieri e i loro sentimenti, questa è solo una cosa; e potrebbe tollerarsi nel massima suggerita da chi ne sapeva più di noi, meritino ripetuti a nostro profitto.

Per un uomo, il ripetere tutto ciò che sente dire dagli altri, lo riduce alla condizione del pappagallo: ed in giornata questo difetto è tanto comune, che non solo si usano ad ogni piè sospinto le parole altrui, ma anche le frasi di chiunque vuol fare dello spirito nella stampa.

Il minor male sarebbe che questo impolverarsi con farina che non è la nostra fosse una debolezza puramente locale. Il peggio si è che noi godiamo frequentare certi molini stranieri, ed amiamo di preferenza quella farina che fu macinata a Parigi.

In quel centro, ove convengono tutti i popoli del mondo, ove si agitano le più ardenti passioni, ed ove una febbre continua di novità fa detestare quel *presente* che non piace mai, e sospirar quell' *avvenire* felice che non è altro che un sogno, a Parigi insomma, si direbbe che la volubilità francese, stanca di un Secolo che si avvicina a perdersi nella immensità del passato, abbia voluto coprirne la canizie di ridicolo, come si trattasse di un uomo la cui decrepitezza abbiagli tolto il senno, il potere, la volontà, e perfino la conoscenza di sè medesimo.

Fin de siècle! Ecco la parola d'ordine capitàtaci dal cuore della Francia. *Fine di secolo!* ripetiamo noi; senza nemmeno sapere ciò che si dica.

Ad ogni modo, i Francesi ebbero più che noi la fortuna o la sventura di assistere al cozzo violento di due Secoli, l'un contro l'altro armati.

Quale interpretazione intendano dare i Francesi alla fine del Secolo presente, non si saprebbe definire, e forse essi pure non ne hanno un chiaro concetto. E' certo però che questa non può essere brillante. Manca una società in procinto di sfasciarsi, mancano nuove idee da sostituirsi alle vecchie, mancano le conquiste, mancano troni da rovesciare, manca la gloria, manca un Napoleone!

Se questo Secolo, che si avvicina al suo fine, offre in giornata materia a sardoniche allusioni, ciò vorrebbe dire che anche i secoli, come gli uomini, invecchiati che sieno e prossimi all'occaso, si abbiano a considerare destituiti di quella forza operosa che nel loro meriggio li rendeva superbi.

Quanto di strano, di burlevole, di antiquato, di puerile oggi, pur troppo, si presenta agli occhi nostri; tutte le cretinerie alle quali malcontenti assistiamo si raccontano e si conchiudono con la solita formula: *Fine di secolo*. E non capite, o cicale ripetitrici di quanto sentite dire dagli altri, che lo invecchiato, snervato, l'infermo di corpo e di mente non è il Secolo, ma sibbene noi stessi?

Ci vuol altra che fine di Secolo che muore e principio di Secolo che nasce, perchè si abbia a passare dalla insipienza al sapere, dalla follia alla saviezza, dalla prostrazione all'energia, dalla miseria alla prosperità!

Ogni Secolo che scende nella tomba lascia al successore quella eredità di cui è capace; la quale può essere pingue o tanto meschina da doversi ripudiare. Se voi preparate un asse ereditario cospicuo; in caso diverso, tocca ai successori il procurarselo: e questo caso diverso è quello appunto nel quale ora ci troviamo al cospetto dei più giovani di noi, di fronte alla posterità.

Si deride la canizie di questo Secolo nello stesso modo che si usano vibrare alla vecchiaja dell'uomo pungenti epigrammi. Il Secolo, di cui siamo allo scorcio, personificato così e reso dalla sua vetustà paralitico e stolto, se fosse atto a rispondere a' suoi schernitori, direbbe anch'egli che i fabbri delle sue presenti miserie son essi, i quali, da robusto e pieno di vita ch'egli era nella sua giovinezza e nella sua maturità, lo ridussero nello stato in cui ora si trova: direbbe che questo deperimento non è dovuto per nulla alla azione del tempo, ma piuttosto a coloro, che canzonandolo ne' suoi ultimi anni, si riducono a canzonare sè stessi.

Da Casa, Maggio 94. F. B.

Londra, 8. Il console generale argentino venne informato oggi correre voce che l'insurrezione sarebbe scoppiata a Buenos Ayres. Finora però il console non può garantire l'autenticità della notizia.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 108

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Oh, quale eternità è trascorsa da quel giorno! E i dì futuri saranno essi così tristi come gli ultimi passati?

Ella trema nel raffigurarsi la monotonia dell'esistenza vuota che si è tracciata, un'esistenza senza amore, senza un legame di tenerezza e di quanto altro serve a rendere almeno sopportabile la vita.

D'altronde, meglio così!...

Ella stringe ancor più fortemente le mani l'una contro l'altra e soffoca un singhiozzo.

Tanto tempo è trascorso, e non una parola, non un segno, nulla!

Ah sì, essi devono crederla morta! Senza dubbio, ora, allorquando il loro pensiero si riporta verso di lei, essi se la rappresentano pacificamente addormentata nella sua tomba sull'orlo della quale si sono arrestati i tormenti della vita, e quella triste macchia sul suo nome, perduti nel vortice del mondo che prosegue la sua corsa, senza fermarsi mai.

E se in effetto, essi hanno incominciato a crederla morta, non si son di troppo allontanati dalla verità, non hanno pur il tempo di nascondersi in mezzo all'ombra degli arbusti. E sorpreso in tal modo, ei prende il saggio partito di rimanersene immobile, mentre il suo sguardo ardente cerca quello della giovanetta.

Allora, tutto ad un tratto, ella lo scorge; l'anima che aveva preso il volo, ridiscende sulla terra. Ella pensava a lui, ed egli era là, dinanzi a lei, ritto in mezzo a quel benedetto crepuscolo.

Egli si accosta a lei vivamente, le braccia stese, il volto coi segni di una profonda angoscia. Essa corre verso di lui incontro e gli getta innocentemente le braccia intorno al collo, come fanciulla che in un momento di crudele stanchezza si rifugia sul cuore della madre.

— Oh, anima mia! sclama il giovane vinto dall'emozione. Parlatemi! che io senta la vostra voce!

Come se il suono della voce amata avesse il potere di rianimarla, ella trae dal petto un profondo sospiro.

— E' tanto tempo, tanto tempo! mormora essa con voce appena distinta, sì ch'ei si trova obbligato di curvarsi per intenderla.

— Sì, troppo, troppo! risponde egli con veemenza, ed avrebbe continuato a parlare se Dolores non fosse svenuta.

Bouverie solleva su il leggier fardello, e tenendoselo stretto al cuore, si dirige verso la casa.

Mentre egli porta così ciò ch'egli ha di più caro al mondo, ei sente stringersi il cuore. Come è leggero quel fardello, leggero così che si può appena accorgersene.

Quale pallore in lei! — quale crudele immobilità! .. Non è che uno svenimento?... oppure è....

Con un folle sentimento di terrore egli precipita i suoi passi.

. . . .

Forse è il moto rapido del cammino, forse il battito del cuore della sua fidanzata che sta sì presso al suo, oppure il solo sentimento della di lui presenza, che ha virtù di rianimare Dolores?

Prima di aver percorso la metà del tragitto che la separa dalla casa, egli la vede ritornata in vita.

Ella fa un debole sforzo per rimettersi in piedi, e sempre appoggiata al corpo di lui manda un lieve sospiro.

— Allora Dick, siete voi... non è un sogno questo?... mormora dessa finalmente.

— Sì, mia cara, son io.

— Non mi riconducete a casa — almeno adesso. L'aria mi fa bene, ed ho tante cose da dire, ma a voi *solo*.

Ella si abbandona su di un sedile del giardino, ed egli la copre teneramente con uno scialle che trova alla portata della sua mano, e siede accanto a lei.

— Siete voi sicura di star meglio qui che nell'interno della casa? le chiede egli con inquietudine.

— Assolutamente sicura. Non era che una debolezza passeggera. Ora tutto è scomparso Voi mi avete un po' sorpresa, dice essa con pallido sorriso. Io credeva si trattasse di una visione e nulla più.

— Siete voi stata ammalata? dice d'un tratto il giovane con accento di angoscia.

— Sì, ma non a lungo. Ma non occupiamoci di ciò, ora. Parlatemi di...

— Al contrario, occupiamocene. Quale cosa è mai che vi ridusse ad un tale stato di debolezza?

— Una specie di febbre. Ma non fu cosa grave, perchè altrimenti non istarei così bene come adesso. Voi potete giudicarlo da voi medesimo.

— Io posso constatare che voi non siete più che l'ombra di voi stessa.

— Un'ombra assai reale, però — Oh, Dick ascoltatemi. Io vi dirò dopo, tutto ciò che voi vorrete sapere, ma prima parlatemi di Lallie.

— Che debbo io dirvene?

— Come sta essa? chiede Dolores con accento inquieto e tremante.

— Così bene, come lo può chi è immerso nella disperazione. Voi sola riempite notte e giorno il suo pensiero. Immaginate dunque se ella può star così bene come voi lo desiderate.

— Voi siete crudele, sclama Dolores singhiozzando.

(Continua).

. . . .

Il raddoppiamento di quella terribil febbre, un prolungamento di quella atonia mortale, ed ecco che ella avrebbe dovuto sparir dal numero dei viventi. Ella fu sì presso al termine del suo terribile viaggio, ch'essi avrebbero ben potuto credere averlo anzi raggiunto.

Oh, come furono crudeli quelle mani benefiche che l'avevano disputata alla tomba! Qual male irreparabile non le avevano mai fatto quei buoni samaritani, strappandola dal suo letto di dolore e dalle braccia della morte benedetta, nel cui seno ella avrebbe tanto desiderato rifugiarsi!

Adesso omai ella riposerebbe, le membra rigide, il cervello senza febbre e non avendo sul cuore altro peso che quello della terra diaccia e il fremito dell'erba spuntante. L'anima in cielo, il suo corpo gusterebbe un riposo profondo, sotto alle zolle coperte di rugiada.

Le sue mani si serrano ancora una volta l'una contro l'altra, ed il suo petto manda un sospiro di convulsione.

Dick, egli stesso, la crederà morta?.. Oh, il caro, caro Dick! Sa egli quanto ella lo ami, mentre fu per rispiamiargli un dolore senza rimedio che ella ha tutto abbandonato, tutto?

Con un gesto di disperazione ella si volge addietro col capo per far ritorno alla magione.

Il suo movimento è però così improvviso, che un giovane che la sta spiando da lunga pezza, senza osar di avanzarsi,

Cronaca Provinciale.

Danneggiamenti maliziosi.

Di notte, a scopo di vendetta, tre sozi — almeno così sospettasi — tagliarono e abbandonarono al suolo parecchie pianticelle di pioppo in un fondo di proprietà Domenico Marcuzzi in Forgaria, danneggiandolo per cento lire circa.

— Per una ventina di lire fu nello stesso modo danneggiato certo Antonio Faccini di Pasiano di Pordenone.

Vecchio bruto.

Il sessantenne Giov. Batt. Balzan di Attimis usò violenza alla contadina trentenne Teresa Jacob, maritata, che quel vecchio bruto aveva trovata sola in casa. Tanto almeno dice la querela che la Jacob presentò all'autorità giudiziaria.

Ragazzi promettenti.

Isidoro Bortoluzzi, tredicenne, e Giuseppe Colussi di otto anni, alla stazione ferroviaria di Casarsa della Delizia rubarono mattonelle di carbone in danno della ferovia per l'importo di lire 4.50. Il Bortoluzzi venne arrestato.

Avviso.

La sottoscritta rende noto che con licenza del 4 maggio 1894 N. 3 del R. Commissariato di Spilimbergo Essa venne autorizzata a riaprire sotto la propria Ditta lo smercio e rivendita di polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, in sostituzione del defunto di Lei Genitore Antonini Antonio.

Maniago, 8 maggio 1894.

Antonini Marina.

Oggi ricorre il primo anniversario della luttuosa morte del compianto amico

dott. **Augusto Zoccolari.**

Mi sembrerebbe mancare a un dovere d'amicizia e di gratitudine se non rammentassi questa data la cui mesta ricorrenza non sarà sfuggita ad alcuno dei superstiti amici e conoscenti suoi, che serbano così viva memoria del caro estinto, del quale apprezzavano la scienza e la bravura nell'esercizio della sua arte, le tante doti dell'ingegno e i tanti tratti generosi comprovanti la bontà del suo animo.

Pace all'anima sua, e la sua memoria resti sempre fiorente presso noi che ebbimo la buona ventura di averlo a concittadino ed amico.

Gemona, 8 maggio 1894.

X

Nel trigesimo della morte

di Giuseppe Puppis

« Muor giovane colui che al cielo è caro »

Appena ventenne, quando più bella ti arrideva la vita, l'irreparabile fato volle rapirti, o Giuseppe, a l'amore del padre ed all'affetto degli amici. Quale dolorosa perdita abbiamo mai fatto!

Con te, più che un amico, abbiamo perduto un fratello, perchè tale ti mostrasti sempre con noi per la mitezza del tuo carattere e per la bontà dell'animo tuo. Il dolore arrecatoci dall'amara tua dipartita, non verrà mai meno ai nostri cuori, ed a noi vivrà perenne la tua immagine. A sì grande sventura non ci resta altro che la memoria delle tue virtù, le quali ci saranno sempre sprone a ben fare, in questa dura lotta della vita.

Cividale, 9 maggio 1894.

R. N., L. C., A. P., O. V., R. V. G. B. S., A. B., G. B., A. M., E. L., G. B. B.

Corriere goriziano.

Gorizia, 7 maggio.

Il pellegrinaggio a Monte Santo. Oggi, incontrando uno per la via, se gli chiedete:

— Avete dormito?

Cento su cento vi risponderanno:

— Non ho chiuso occhio.

E come si poteva dormire? Tutta la santa notte e per tutte le vie i contadini passavano salmodiando, recitando le litanie, cantando cori sacri.... ed anche villotte friulane!.. Erano in maggioranza i contadini friulani; giacchè gli sloveni, dai loro villaggi volgono direttamente al Monte Santo.

Da Trieste, rispettivamente dal suo territorio, arrivarono coi treni della sera diversi pellegrini, i quali andarono a rifugiarsi nelle chiese.

Il tempo, che jeri era bellissimo, a notte s'annuvolò e proprio alle 2 ant. principiò a cadere la pioggia.

I pellegrini erano a gruppi: uomini, donne e ragazzi dello stesso villaggio, si raggruppavano dietro a gonfaloni e Crocifissi portati da qualche nonzolo e seguiti per il primo dal prete.

Per ultimo veniva il Capitolo metropolitano, indi le società cattoliche. Molta gente, ma tutti contadini, tranne gl'intransigenti clericali di qui.

Salcano, che sta al piede del Monte, era illuminato e imbandierato... con colori russi! Il pellegrinaggio dalla chiesa Metropolitana si pose in moto alle 4 ant., ed in 3, 4 ore giunse al Santuario. Alla sera prima, al Monte Santo e S. Caterina si fecero fuochi di gioia.

Oggi tutto il giorno si vedevano passare per le vie i romei reduci dal Monte Santo. Erano sudicissimi, inzaccherati dal fango sino alla testa.

Il Comitato che credeva di far denari colla vendita di immagini di Santi, aveva commesso di queste ben 30,000, ma non arrivarono in tempo. Ora cosa faranno di tutta quella roba? Inventeranno un altro pellegrinaggio per ismerciarla?

Tina di Lorenzo Sabato abbiamo avuto qui per una unica recita Tina di Lorenzo. Ci diede la *Casa Paterna* di Sudermann. Il teatro, come direbbe un tedesco, era venduto molti giorni prima. L'aspettativa grandissima ed anche la delusione. Questa artista era stata preceduta da molta fama, anzi troppa fama; e la *réclame* in arte, se riempie la cassetta delle imprese, porta discapito agli artisti.

Tristano.

Gorizia, 8 maggio.

Dimissione del Podestà. Per giovedì è indetta una seduta del Consiglio comunale. Nella stessa sta all'ordine del giorno la convalidazione delle or ora avvenute elezioni suppletorie al Consiglio. Oltre a quella convalidazione, si dice che il Podestà leggerà un grosso incartamento, portante la sua autodifesa, specialmente sulla sua gestione di Podestà nei quattro trienni in cui egli copriva la carica di primo cittadino. Dopo quella lettura, si dice, egli si dimetterà da Podestà e da consigliere comunale. All'ufficio, tutto è pronto per la consegna al primo aggiunto. Si opina però che le dimissioni del dott. Maurovich da consigliere, non verranno accettate.

Il triennio del podestariato spira appunto li 15 giugno, quindi fino allora il dottor Maurovich può restare in carica. Certamente, è grande l'aspettativa per la seduta di giovedì, la quale si terrà nella sala maggiore del palazzo di città, colla galleria aperta al pubblico come nelle grandi occasioni.

Non è impossibile che il Dr Maurovich, con la sua auto-difesa, miri ad ottenere un voto che lo induca a rimanere Intanto mi consta che la seduta venne indetta per le 6, ora in cui molti *moretti* suoi saranno in libertà e potranno recarsi in sala ad applaudire od a rumoreggiare.

Se poi le dimissioni verranno accettate, fra qualche giorno si procederà alla elezione del nuovo podestà, che viene preconizzato essere l'egregio av-

Assise. Ai 20 giugno s'apriranno le Assise. Diversi dibattimenti sono già pronti, altri si apparecchiano. Si dibatteranno due processi contro il gerente della *Soca* per accusa del sig. Leopoldo Travani e dell'avv. Tonkli, e ciò per delitto di lesion d'onore mediante stampato. Sarà, sperasi, pronto anche il dibattimento contro il Mengotti, uccisore del Devetag.

Tristano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

MAGGIO 9 Ore 8 ant. Termometro 15.-
Min. Ap. notte 8.4 Barometro 751.5
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Crescente
8 Maggio 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 20.6 Minima 11.6
Media 15.62 Acqua caduta m/m 3
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

7 MAGGIO

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	4.36	leva ore	7 18
Passa al meridiano	12.2.49	tramonta	—.—
Tramonta »	» 7.12	età giorni	4

Commemorazione Pacifico Valussi.

Venerdì, 11 corrente, alle ore 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, avrà luogo una pubblica seduta dell'Accademia di Udine, nella quale il socio ordinario avv. prof. Libero Fracassetti commemorerà il compianto

Comm. Pacifico Valussi.

In tale adunanza l'avv. Luigi Schiavi per incarico del comm. Giuseppe Giacomelli, consegnerà alla città il busto in marmo dell'insigne Uomo.

Per un posto gratuito.

Un avviso del R. Provveditore agli studi notifica essersi aperto il concorso per esame ad un posto gratuito governativo nel Convitto Nazionale *Paolo Diacono* di Cividale del Friuli.

Al detto posto possono concorrere i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi all'ufficio del R. Provveditore.

Furto in chiesa.

Stamattina il nonzolo del Duomo denunciò che, dalle ore cinque alle sei, nella chiesa stessa, da persone ignote veniva involata la cassetta delle offerte posta davanti il Crocefisso e contenente la somma approssimativa di lire dieci.

Causa Battistel-Consorzio Ledra.

Nei giornali lei si è parlato ripetutamente in qui ultimi giorni della causa discussa dinti la Corte di Cassazione di Firenze il Consorzio Ledra Tagliamento, e l'Impresa Battistella.

Trattandosi di a causa assai importante sia per il onsorzio, sia anche per il Comune di Udine, che ha gravemente impegnato proprio bilancio nei rapporti con il Gsorzio, abbiamo assunte informazio in proposito, e le comunichiamo ai nostri lettori.

La Impresa Pavani - Battistella ha costruito una pai dei canali del Consorzio Ledra, pela somma appaltata di circa L. 500 m. Dopo molte contestazioni riguardi la esecuzione di quelle opere, la ro liquidazione ed il collaudo, la Impsa citò il Consorzio per farlo condaare a presentare il conto finale. La estione fu rimessa in tre arbitri nomiti con compromesso del giugno 1889 a istruzione del processo davanti gli arbitri durò tre anni, e fu chiusa con Sentenza da essi pronunciata il dì 8 ovembre 1892, con la quale condannarono il Consorzio a pagare alla Impres circa lire 650,000 ed inoltre 40 mila re all'anno, per interessi e danni, a tare da 1 agosto 1890 fino al saldo.

Il Consorzio, te si aspettava tutt'altro esito, denunò il lodo arbitramentale al Tribunali di Udine per nullità dipendente da ecesso di potere: cioè, per spiegarci, acusò gli arbitri di avere violato, in parecai punti del loro giudizio, i termini lel compromesso, col condannare il Cosorzio a pagare somme che non dipenevano dalle questioni sottoposte al lor esame.

Il Tribunale d Udine accolse la domanda con sentnza 27 febbraio 1892, ed annullò il loo. La Impresa ricorse in appello: ma a Corte di Venezia con sentenza 20 giugno 1893 confermò quella del Tribunale.

La Impresa tentò le sorti del giudizio di Cassazione, affidando il proprio patrocinio, oltre cie all'avv. cav. Redaelli di Treviso, all'on. Zanardelli. La causa fu discussa il giorno 2 corrente: la sentenza della Corte Suprema è stata pubblicata il 7, ed è riuscita pienamente favorevole al Consorzio, che era patrocinato dall'avv. cav. Schiavi, consueto patrocinatore del Consorzio stesso, e dall'avv. comm. Diena.

Da quanto abbiamo riferito, si comprende che la vittoria del Consorzio è certamente di grande importanza, viste dannato a pagare all'Impresa. Non occorre sogna credere peraltro, che con ciò la causa sia veramente finita, poichè resta ancora viva la controversia sulla liquidazione delle opere; liquidazione che in un modo o nell'altro dovrà essere rifatta.

Cena d'addio.

Il barone dott. Teixeira De Mathos, nel soggiorno che fece tra noi quale Sostituto procuratore presso il nostro Tribunale, si era cattivate meritamente molte simpatie nella Società ch'egli frequentava. E n'ebbe una prova, fra tante, jersera, nella cena di addio, offertagli da numerosi amici suoi e ingentilita dalla presenza delle nobili e gentilissime signore: Teixeira, di lui consorte, Mauroner, Hofmann, Randi e Braida.

Notiamo, fra i convitanti, il dott. Adolfo Mauroner, il dott. cav. Caobelli, il dott. Randi, il prof. Mantovani, il signor Hofmann, il dott. Braida, il conte Thun, gli ufficiali Alberti, Filippi e Gasperi, l'avv. Antonini, l'avv. Capellani, l'avvocato Caratti, i conti Concina, Florio, De Brandis, ed altri.

La cena fu tenuta verso la mezzanotte, nella sala maggiore dell'albergo d'Italia, sfarzosamente illuminata e adorna con profusione di fiori; e si protrasse sino alle tre circa d'oggi tra lieti conversari.

Allo spumante, non macarono i brindisi. Notiamo: quello del dottor Mauroner, quale presidente della Società *Unione*, che salutò con parole improntate a viva simpatia il barone Teixeira De Mathos

Il dott. Mauroner si augurò di rivedere in Udine il barone Teixeira, meritamente avanzato nella carriera difficile intrapresa. Il festeggiato rispose commosso, affermando che i più bei giorni della sua vita egli visse nella nostra Udine, ove trovò cortesi gli uomini e gentilissime le signore; ove trovò cuori aperti al sentimento dolce dell'amicizia.

Notiamo il brindisi del Procuratore del Re, cav. Caobelli, il quale brindò al securo avvenire del colto ed intelligente funzionario che tra poco lascierà la nostra Udine.

La più schietta cordialità sovraneggiò dal principio alla fine della simpatica riunione.

Al barone Teixeira de Mathos porgiamo noi pure saluti ed auguri sinceri.

Riconciliazione.

Le sartine e modiste del negozio Fabris-Marchi ritornarono al lavoro — parte di esse, ancora ieri. Così la riconciliazione è avvenuta, ed è il meglio che si poteva aspettarsi.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 16, 23 e 30 aprile 1894 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza espresse parere favorevole sulle domande per concessione di acqua del Noncello per uso della ditta Lusting Carlo di Pordenone e per derivazione d'acqua del Tagliamento per uso degli abitanti dei Comuni di San Giorgio della Richinvelda, S. Martino, Valvasone ed Arzene.

— Rilasciò nulla osta allo svincolo delle cauzioni riferentesi ad esercizi passati per le esattorie consorziali di Spilinbergo e San Daniele.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò l'ordine del giorno ed approvò le relazioni sugli affari trattati nella seduta del Consiglio provinciale del giorno 30 aprile 1894.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 6 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente relativamente al movimento dei maniaci a carico provinciale, durante il mese di marzo 1894 dalle quali risulta che a 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 645 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 31 e ne uscirono 23 dei quali 11 perchè guariti o migliorati, 12 perchè morti, per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 653 maniaci, cioè 8 più che nel mese precedente, 5 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 65 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Approvò la schema del contratto da stipularsi colla ditta A. Galvani in ordine all'affittanza della Caserma dei RR Carabinieri di Pordenone.

— Accolto un ricorso del sig. Adelardo Bearzi ordinò la di lui iscrizione nel ruolo dei maggiori contribuenti del Comune di Udine, agli effetti dell'Imposta fondiaria.

Autorizzò di pagare

— Alla Direzione del Deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 233 13 a saldo somma preventivata nel corrente anno per la manutenzione dei locali.

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento ad uso di caserma dei reali Carabinieri L. 2380 per pigioni dell'anno in corso, pagabili in due eguali rati semestrali alle pattuite scadenze.

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune L. 1023.56 in rate bimestrali in causa imposta di ricchezza mobile inscritta a carico della Provincia nei ruoli supplettivi di 1 a serie

— A diversi Comuni L. 503 50 in causa rifusioni di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1893.

— Al Comune di Sacile L. 300.00 a saldo sussidio dell'anno 1894 per l'insegnamento agrario nella scuola normale maschile.

Ai rr. Commissari distrettuali della Provincia L. 775.00 in causa indennità d'alloggio del 1 o trimestre 1894.

— Alla R Tesoreria di Udine L. 4500 per quota 1894 di concorso nella spesa per la scuola Normale femminile di Udine pagobili in due eguali rati.

— Alla R. Tesoreria di Treviso L. 600 come sopra per la scuola enologica di Conegliano da pagarsi in due rate.

— Ad Eustachio Angelo L. 575, pigione della caserma Carabinieri in Buja da 13 ottobre 1893 a 12 ottobre 1894 in due eguali rati semestrali.

— Al Comune di Spilimbergo L. 400 quale concorso 1893 nella spesa per la condotta veterinaria.

— Al sig. di Maniago co. Gio. L. 750 per pigione dal 1.o aprile 1894 a 31 marzo 1895 dei locali ad uso ufficio della Ispezione Catasto in due eguali rate semestrali.

— All'impresa Nadalin Luigi e Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda L. 1216.52 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Casarsa Spilimbergo.

— All'impresa Capellari Bortolo L. 1645.97 a saldo lavori di ristauro del ponte in legno sul Meduna.

— All'impresa Marchi Giuseppe-rappresentata da Raber Giò Battista e Comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri L. 6528:50 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Monte Croce.

— All'impresa Chiabà Giò e Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 1439:01 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada di Zuino.

— All'impresa Ietri Gio. rappresentata dal figlio Pietro e Comuni di Gonars e Porpetto L. 1679:69 come sopra della strada Palma, S. Giorgio di Nogaro.

— All'impresa Barbiani Carlo e Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo L. 235:93 come sopra strada Cormonese.

— All impresa Chiaba Gio. e Comuni di Muzzana, Palazzolo e Latisana Lire 1665:2 come sopra della strada S. Giorgio di Nogaro, Latisana.

— All'impresa Modonutti Gio Battista e Comune di Pavia di Udine L. 236:82 come sopra della strada Triestina.

— All'impresa Capellari Bortolo e Comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo L. 1041:08 come sopra della strada Maestra d'Italia, lotto primo.

— Alla stessa e Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile, Lire 1229.57 come sopra della strada Maestra d'Italia, lotto secondo.

— Alla stessa e Comune di Pavia di Udine L. 273:97 come sopra della strada Udine Palma.

— All'impresa Angeli Pietro L. 422:23 come sopra della strada del Taglio

— All'impresa Arrighini Antonio e Comuni di S. Vito al Tagliamento e Pravisdomini L. 1483:37 come sopra della strada della Motta.

— All'impresa Coassin Isidoro, e Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa e Cordovado L. 2013:31 come sopra della strada Casarsa Cordovado.

— All'Ospitale di Sacile L. 4469.82, all'Ospitale di Pordenone L. 4764:30, all'Ospitale di Sandaniele L. 13195:84 in causa dozzine di dementi ricoverate nel 1.o Trimestre 1894.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2642:64 in causa dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel marzo 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 5543:50 in causa anticipazione per dozzine di dementi nel 2.o trimestre a. c.

— Alla Ditta Bardusco Marco Lire 928:55 a saldo Fornitura di oggetti di Cancellerie e stampati nel 1.o trimestre 1894.

— Ai signori Membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa L. 655 in causa medaglie di presenza alle sedute della Giunta medesima nel 1.o trimestre 1894.

— All'impresa Capellari Bortolo e Comuni di Udine e Tricesimo a saldo opere di manutenzione 1893 strada Pontebbana.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 6538.54 in causa rata nona delle 20 annuali stabilite per la estinzione del residuo mutuo concesso e poscia erogato a favore di 14 ditte e Comune di Pasiano di Pordenone danneggiati dalle inondazioni 1892.

— All'impresa Catarossi Massimo e Comuni di Reana e Remanzacco L. 318.80 a saldo opere di Manutenzione 1893 della strada Udine Cividale

— A diversi Comuni L. 219 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nel 1893.

— Alla associazione Agraria Friulana L. 1500: in causa contributo per l'anno 1894.

— Alla stessa L. 1000: in causa concorso 1894 nella spesa per difendere le vigne dalla filossera, all'Ospitale di Udine L. 10374 87 in causa dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il 1.o trimestre 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 2 maggio 1894.

Emise alcune decisioni riguardanti le liste amministrative di alcuni comuni;

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di Roveredo, della Casa delle Derelitte e della Commissaria Uccellis di Udine;

Approvò il consuntivo 1893 della Congregazione di Carità di Spilimbergo;

Approvò il preventivo 1894 della Casa delle Zitelle di Udine e delle Congregazioni di Carità di Ipplis, Moruzzo e Vallenoncelle;

Approvò la deliberazione del Comune di Montenars riguardante la cessione di terreno comunale ad un privato;

Approvò la deliberazione del Comune di Vito d'Asio riflettente l'elimina dai residui attivi della somma di L. 171 33;

Approvò la deliberazione del Comune di Cordenons sopra i provvedimenti pel pagamento degli stipendi agli impiegati e per l'estinzione di altri debiti;

Accolse alcuni ricorsi prodotti contro tasse comunali;

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di Cividale sulla riaffittanza di una colonia a trattativa privata;

Approvò le due deliberazioni dell'Ospitale di Udine;

Decise spettare al Comune di Meretto il pagamento della spesa per spedalità di Buttolo Adele.

Decise spettare al Comune di Zoppola il pagamento della spesa per spedalità di Lenarduzzi Luigi;

Emise inoltre diverse ordinanze per istrutt. ed alcune decisioni non approvanti delle deliberazioni di consigli comunali e di Opere pie, nonchè alcune che respingono dei ricorsi sopra tasse Comunali;

Seduta del 5 maggio 1894.

Emise diverse decisioni sopra le liste elettorali amministrative di alcuni comuni;

Approvò i consuntivi 1890-91 e 92 della Congregazione di Carità di Cavasso Nuovo;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Aviano che colloca a riposo il Vice Segretario;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Vito d'Asio sopra condono di parte di debito per una spedalità;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone riguardante i provvedimenti per servizio degli spazzini pompieri;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Verzegnis sull'intervento in una causa;

Approvò il consuntivo 1893 dell'O. P. Fondo grazie dotali amministrata dalla Fabbricieria della Chiesa di S. Giacomo in Udine;

Approvò il consuntivo 1892 dell'O. P. Venturini Della Porta di Udine e della Congregazione di Carità di Precenicco;

Approvò la deliberazione del Comune di Pordenone che concede alla ditta Galvani di appoggiare i fili telefonici su strada comunale;

Approvò la deliberazione del Comune di Cavasso Carnico riguardante l'aumento della tassa fuocatico nelle frazioni di Mesca e Somplago;

Ordinò al Sindaco di Rivignano di rilasciare entro dieci giorni il certificato di domicilio a Mauro Enrico;

Emise inoltre diverse ordinanze per istruttoria e decisioni che non approvano alcune deliberazioni di Consiglio Comunale e di O. P.

Doverosa correzione.

Stampammo che la salma del compianto dott. Bortolomeo Sguazzi era stata deposta nel tumulo della nobil famiglia Rinoldi. Ora sta il fatto che questa nobile famiglia per la prima offerì il tumulo di sua proprietà, affinchè vi si raccogliessero le spoglie mortali dell'amatissimo uomo; e che altre famiglie ancora, con affettuosa premura, ciò offerirono; ma a gentilissimo delicato pensiero mosse la sconsolata vedova a scegliere, tra le offerte, quella della famiglia Seitz, poichè nella tomba di questa famiglia riposa la madre del povero dottore. Così, madre e figlio che tanto si amarono in vità, nel comune ultimo asilo riposano per sempre uno accanto all'altro.

Statistica municipale.

In aprile, si ebbero, nel Comune, 83 nati vivi, dei quali 45 maschi e 38 femmine (38 maschi e 30 femmine legittimi; 3 maschi e 2 femmine illegittimi ma riconosciuti da uno o da entrambi i genitori all'atto della dichiarazione; 4 maschi e 6 femmine esposti ed illegittimi non riconosciuti).

I matrimoni furono 29.

I morti, 65, dei quali 39 maschi e 26 femmine. Morirono, dei maschi, 23 celibi, 14 coniugati, 2 vedovi; delle femmine, 14 nubili, 8 coniugate e 4 vedove.

Teatro Nazionale.

Questa sera, la Compagnia Scandola-Simoni rappresenterà *Il Medico delle Signore*, commedia brillantissima in 3 atti di Alberto Carrè.

Procederà il tanto applaudito lavoro in un atto di D. Piccioli: *Babbo Cattivo!*

Il programma è attraente e saprà attrarre il pubblico.

Domani giovedì, serata d'onore del I.o attore Alberto Scandola.

Teatro Minerva.

Compagnia Pasta - Di Lorenzo

Frou Frou è un lavoro che ha molti pregi, ma che ha anche il grave difetto di essere un po' lungo ed in certe parti necessariamente noioso. Ebbene il pubblico del *Minerva* ieri sera, accorso numeroso come il solito, ha manifestato a chiari segni di non annoiarsi e tutto in grazia della buona esecuzione che i bravi artisti della Compagnia hanno saputo dare ad un lavoro, che si presta mirabilmente per mettere in risalto i pregi artistici degli attori.

Dal primo all'ultimo atto Tina di Lorenzo è sulla scena dapprima fanciulla allegra e spensierata, poi moglie un po' trascurante de' suoi doveri, gelosa della propria sorella, p i amante infelice ed in ultimo, moglie e madre affettuosa pentita del passato, morente fra le braccia de' suoi cari. In tutto questo succedersi di momenti psicologici si mette in evidenza la versatilità del talento artistico della grande attrice.

Tina di Lorenzo ieri sera, come sempre fu efficacemente vera nella varietà delle situazioni ed ammirabile nella finitezza dell'esecuzione.

Il Cav. Pasta rese con grande dignità artistica la sua parte di marito affezionato ed infelice.

Gli applausi di ieri sera tributati col massimo entusiasmo alla fine d'ogni atto e freneticamente alla fine del dramma ebbero un doppio significato, di encomio per l'ottima esecuzione e di saluto alla Compagnia la, quale si reca a Pordenone per due rappresentazioni straordinarie.

L'eco di quegli applausi rimarrà a lungo nei cuori Udinesi, che si commuovono alle estrinsecazioni dell'arte. Udine ha accolto favorevolmente ed ha circondato delle sue simpatie Tina di Lorenzo, il cav. Pasta e gli artisti tutti della Compagnia. Udine fa voti di poterli riudire.

Alipede.

Corso delle monete.

Fiorini 223.50 — Marchi 136.—
Napoleoni 22.— — Sterline 27.70

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si può aderire di prendere parte alla facile e interessantissima gita da Pontebba a Paularo, il cui programma dettagliato è stato inserito sull'ultimo *In Alto*. Lo riassumiamo: sabato 12 corr. alle 17.35 partenza per Pontebba; domenica 13 escursione per Cason di Lanza (m. 1567) a Paularo; lunedì 14 ascesa del Monte Tersadia (m. 1962) e ritorno a Udine. Chi non avesse la possibilità o non desiderasse di compiere tutta la gita, può ritornare a Udine col primo treno del lunedì o per la via di Paluzza o lungo la valle d'Incarojo.

Se non ci fosse probabilità di miglioramento e stabilità del tempo, la gita verrà rimandata a sabato, e domenica 19 e 20 corr. con ritorno al lunedì mattina, avvertendo il cambiamento sui giornali cittadini di venerdì. In questo caso verrebbe omessa la salita al Tersadia.

Beneficenza.

La famiglia Prucher, addoloratissima per la morte del suo Venerato padre, capo ufficio integerrimo, modello di onesto cittadino, amato da quanti lo conoscevano; disponeva a beneficio degli orfanelli di M.r Tomadini lire cento. La Direzione riconoscente ringrazia, pregando con gli orfanelli che Dio ricambi a cento doppi la disgraziata madre coi suoi figli, e presto accolga tra i suoi eletti l'anima benedetta.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Sguazzi D.r Bortolomeo

Paroniti D.r Vincenzo L. 1, Barcella Luigi l. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Sguazzi D.r Bartolomeo

Sandri Luigi farmacista di Fagagna L. 2.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 18. *Grani.* Martedì nulla per la pioggia sabbato poca roba in causa del tempo incostante. Le domande però si fecero abbastanza attive, per cui si notò che i prezzi ascesero di qualche frazione di lira.

I 425 ett di granoturco portati furono tutti venduti.

Prezzi minimi e massimi.

Sabbato. Granoturco da lire 8.50 a 9.50, fagiuoli di pianura da lire 9.68 a 12.66 fagiuoli alpigiani da lire 12.92 a 19.

Foraggi e combustibili. Un bel mercato sabbato. Prezzi soliti.

Foglia di gelso senza bacchetta.

al quint. lire 15, 16, 17, 18, 20, 33, 25, 27.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1, 1.10, 1.20, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L 1.40, 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 73
» di Vacca » » » 59
» di Vitello a peso morto » » 65

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg. l.	1.70
»	»	» »	1.50
»	2.o	» »	1.40
»	»	» »	1.30
»	3.o	» »	1.20
»	»	» »	1.—
II.a qualità	1.o	» »	1.60
»	»	» »	1.40
»	2.o	» »	1.30
»	»	» »	1.20
»	3.o	» »	1 —
»	»	» »	0 80

Bachicoltura.

Cividale, 7 maggio.

L'andamento dei bachi è soddisfacente; il tempo invece lascia molto a desiderare perchè troppo piovoso. Finora si ebbe qualche piccolo lagno per flaccidezza nei bachi, ma questi sono lievi ed isolati.

La maggior parte delle partite si trova alla seconda muta ed una minima parte ha superato anche la terza muta. La foglia è bella ed abbondante. E' desiderato ovunque il bel tempo.

Mercato della seta.

Milano, 7 maggio.

Più c'innoltriamo nella stagione e più l'idea di soprassedere si fa strada nei nostri detentori, e se pure si mettono in trattativa le difficoltà di intendersi con compratori, i quali pretendono ogni giorno nuove concessioni, diventando insormontabili.

Ecco il perchè dei pochi, anzi dei pochissimi incontri di vendita nella giornata, sempre eseguiti stentatamente ed a prezzi, se non altro, irregolari.

E' chiaro che la fabbrica estera trattiene ogni ordine d'acquisto, nella speranza di poterlo, in seguito, a condizioni migliori; d'altra parte, però il detentore calcola sui prezzi attuali, già oltremodo bassi, e sulle possibili difficoltà non ancora sormontate, che potrebbero intralciare e diminuire il nuovo raccolto bozzoli, considerando che le epoche più critiche dei bachi rimangono ancora da attraversare, e che da oggi, a raccolto finito, molte cose inaspettate possono succedere.

Rivista Serica.

Lione. La situazione del nostro mercato è di aspettativa. I compratori credono far meglio procrastinando gli acquisti ed i venditori ai prezzi cui sono giunte le sete (i più bassi del secolo) attendono fiduciosi che un nonnulla cambi la scena. Il tempo insistente alla pioggia comincia a dar pensiero.

Marsiglia. Non si sa quasi nulla tanto in sete che in bozzoli; le poche vendite segnano prezzi stazionari.

Londra. Mercato calmissimo con prezzi invariati; i possessori attendono fiduciosi l'esito del prossimo raccolto bozzoli.

Milano. Affari pochissimi, prezzi irregolari. La preparazione agli acquisti bozzoli si organizza molto meglio e con più serietà degli anni decorsi. La riunione dei filandieri comincia a produrre buoni frutti; se i bachicultori quest'anno dovranno pagare un po' le spese, ne risentiranno in seguito un utile indiretto.

Bachicoltura.

Francia. Bachi dalla I.a alla II.a muta con andamento senza serie lagnanze. Il tempo però mantiensi contrario alla coltivazione.

Estremo Oriente) (Canton) Il primo raccolto sarà relativamente ridotto e di qualità inferiore; i filatori sono più fermi.

(Shangai). Calma con prezzi deboli, ma non ancora a segno d'invogliare gli acquirenti.

Yokohama) Mercato senza cambiamenti

Italia) Andamento in complesso regolare con tempo però sfavorevole.

Tirolo. Nascite buone e andamento regolare ad onta del cattivo tempo e abbassamento di temperatura.

Ungheria Szegzard. Tempo cattivissimo, foglia precoce, bachi all'incubazione.

Spagna Valenca. I bachi più avanzati sono alla III.a muta ed avremo i primi bozzoli dal 10 al 15 maggio; tempo bellissimo.

Murcie) Le educazioni continuano la loro marcia benissimo e sono quasi alla quarta muta senza incidenti.

Stoffe.

Il mercato delle stoffe di seta non ha niente di nuovo; la stagione ancor fredda, non offre per adesso verun indizio a nuove mode.

L'Esposizione di Milano.

Ieri mattina il Re in forma privata, accompagnato dalla sua casa militare si recò a visitare l'esposizione, ove fu ricevuto dal principe Trivulzio.

Tanto nell'andata come nel ritorno il Re venne acclamato dalla popolazione.

Alla sera a Corte ebbe luogo il pranzo di gala di 62 coperti.

Indi, ebbe luogo l'illuminazione al Duomo e l'accensione di fuochi di bengala fatta dalla Regina mediante un filo elettrico che partiva dal balcone del palazzo da cui assistettero allo spettacolo i Sovrani coi loro seguiti e con gl'invitati al pranzo.

L'illuminazione riuscì magnifica. Una folla enorme applaudì entusiasticamente i Sovrani.

Il Congresso dei giornalisti a Milano.

Si inaugurò jeri il Congresso dei giornalisti nella sala del Museo Civico alla presenza di circa 200 intervenuti.

Dopo il discorso inaugurale del sindaco, il Congresso acclama Bonghi presidente; Giacosa, Moneta, Roux vicepresidenti.

Bonghi assumendo la presidenza, con applaudito discorso ringrazia dell'onore fattogli colla sua nomina.

Mostra i fini del giornalismo e insiste sulla sua trasformazione.

Parlano indi moltissimi oratori e si nomina una Commissione composta di parecchi giornalisti che formula il voto del Congresso intorno alla diffamazione.

Notizie telegrafiche.

Nuove gesta degli anarchici in Roma.

Roma, 8. Alle 8.40 in Via Vittoria Colonna, palazzo del principe Odescalchi, è scoppiata una bomba, sotto il portone.

Sonvi tre feriti e cioè: la portinaja di 37 anni, ferita alle gambe; un'altra donna d'anni 46, alla gamba destra; ed un uomo di anni 62 alla mano e alla faccia; tutti romani.

I feriti furono condotti per le prime cure, alla vicina farmacia. Furono poi condotti all'Ospitale di San Giacomo, ove i medici li dichiararono guaribili entro 12 o 15 giorni.

La detonazione si è udita in vari punti della città.

Fu un numeroso accorrere di curiosi, e di molte guardie.

I danni sono lievi

Gli autori sono ignoti.

Un'associazione di malfattori.

Trapani, 8 Venerdì arrestati certi fratelli Perniciaro mentre ritiravano in contrada S. Giovaniello, in un posto designato, un plico che supponevano contenesse valori collocato dal noto possidente Turritta in seguito a lettera minatoria.

Gli arrestati denunziarono altri complici.

Pare si sieno trovate le fila di una associazione di malfattori che turba da parecchio tempo la quiete delle vicine campagne.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - UDINE

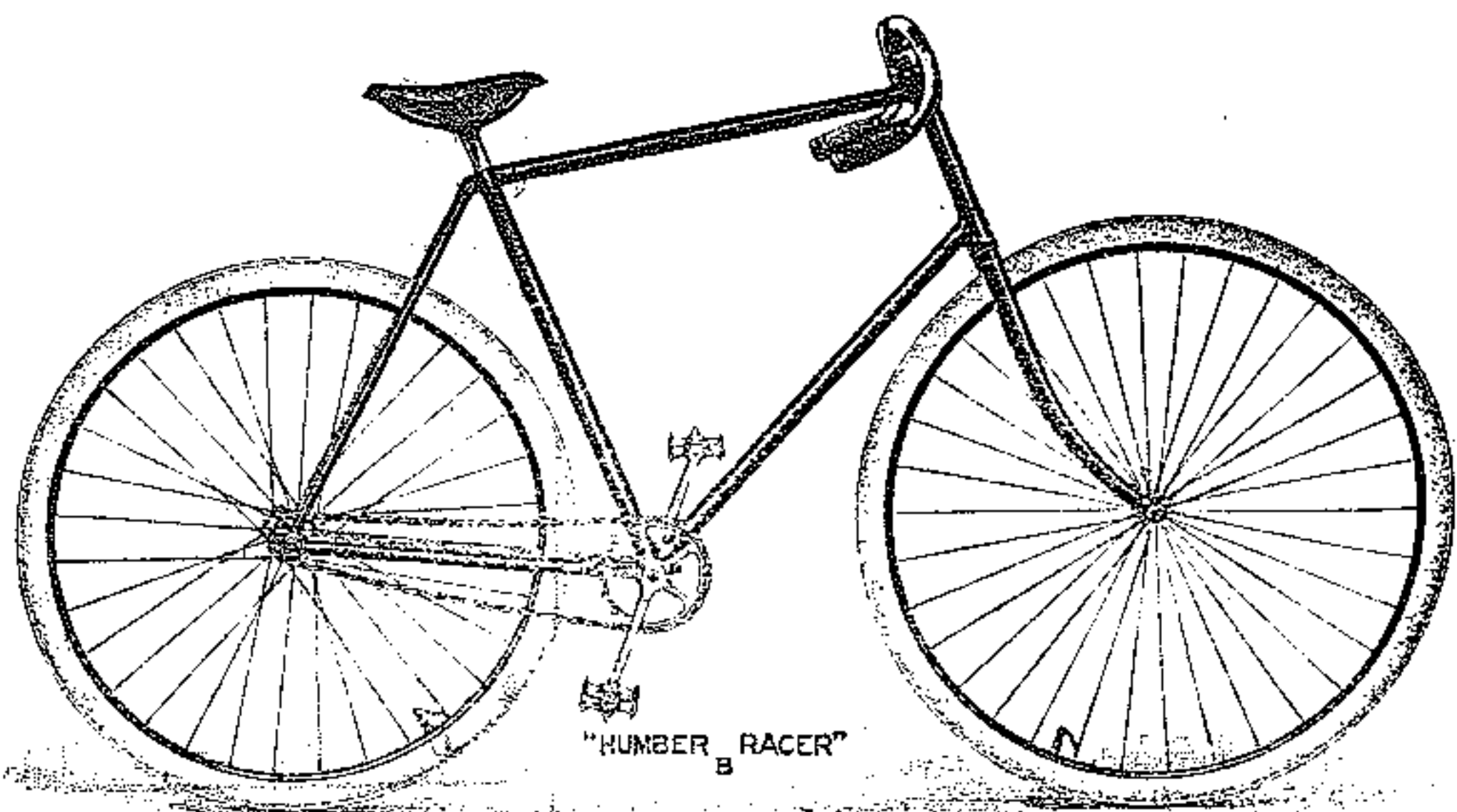
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. — The Premie Cycle C. L.

Centaur Cycle C. L. — Towvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350 A LIRE 650

Prezzi speciali per i corridori

Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni — Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - TULLI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravate, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITÀ

S'impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC. ECC.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent.	70
Nero di Albana	»	80
S. Martino al Tagliamento	»	60

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

RIMEDIO CONTRO LA TOSI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA

del Dottor BANDIERA

preparata dal Chimico Farmacista

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **Pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione,** dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia,** le quali ferali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica, *preparata dall' illustre Prof.* Bandiera *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione.

Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Al magazzino delle specialità di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio, trovasi un assortimento di Carrozzelle per il passeggio dei bambini, di speciale fabbricazione.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, nell'**impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3 50;** Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 18 2

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

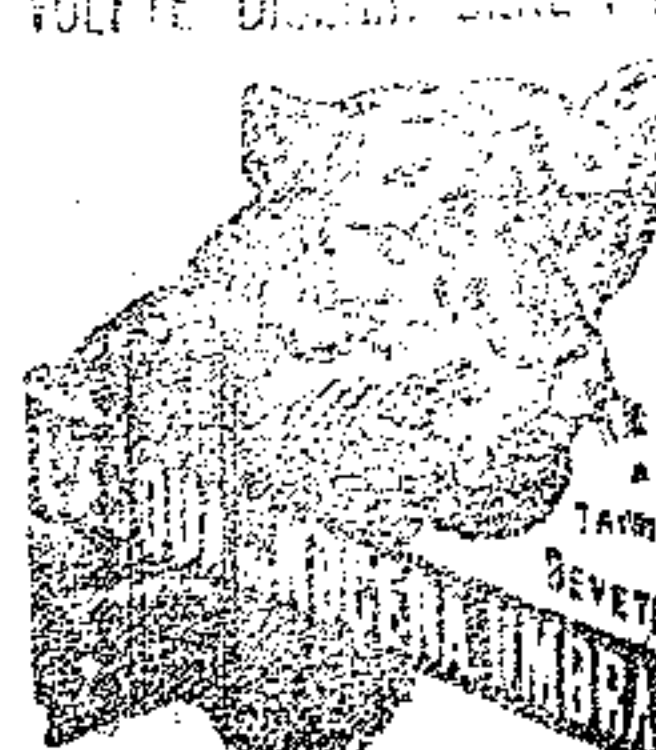
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ?? — DI F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

LA REGINA

DELLE ACQUE DA TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

MILANO

CONCESSIONARIO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt

Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il R. Commissario Gerente

UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo

Medico di S. M. il Re.

Lavarini e Giovanetti

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **5** — Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco